



# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche**

## LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

**Visto** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**Visto** il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

**Visto** il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

**Visti** il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

**Visto** il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

**Visto** il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;

**Visto** l'art. 42 della Costituzione;

**Visto** in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

**Visti** i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

**Visto** in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

**Visto** il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

**Vista** la nota prot. n. 310 del 20/11/2007 della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Edificio in muratura - via C. Balbo" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 27/11/2007 (prot. n. 7607);

**Visto** il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 2116 del 14/02/2008 e integrato con nota della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle Marche prot. 7155 del 03/05/2016, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

## Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

**Visto** il parere della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, espresso con nota prot. 883 del 22/01/2008, con il quale lo stesso Ufficio ha rilevato che il fabbricato in questione, allo stato attuale, non riveste interesse archeologico ma chiede, trovandosi la struttura nel centro storico, che la Soprintendenza sia avvertita per ogni lavoro che comporti scavi o sterri;

**Visto** il verbale della riunione n.15 della Commissione del giorno 27/07/2016, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

### Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Palazzo del Grillo
Comune	Fabriano
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	Via C. Balbo
Distinto al C.F.	Foglio 136 part.IIa 1207 subb. 4, 5, 6, 7 e part.IIa 1208 subb. 3, 4, 5
Confinante con	Foglio 136 particelle 1206, 2142, 1212 C.F.
Confinante con altro elemento:	Via C. Balbo
Proprietario:	Diocesi di Fabriano Matelica

**presenta interesse storico -architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

### DELIBERA

**Art. 1** L'immobile denominato "Palazzo del Grillo", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

**Art. 2** La relazione storico-artistica (all.1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

**Art. 3** Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

*Dott.ssa* **GIORGIA MURATORI**



## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

### RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

**FABRIANO (AN):** Edificio in muratura in via Balbo.

Immobile censito al N.C.E.U. Fg. n. 136, part. 1207, subb. 4-5-6-7;  
part. 1208, subb. 3-4-5.

#### ● Collocazione storica e cronologica del bene

L'edificio oggetto della verifica si identifica con Palazzo del Grillo, costruzione appartenuta alla nobile famiglia settecentesca, risalente presumibilmente alla metà del XVII secolo, ma eretto su preesistenze trecentesche, forse sulla cinta muraria medievale che passava in via Balbo, nel prospetto esterno laterale e retrostante su vicolo Fogliardi si rileva, infatti, un basamento in pietra squadrata. Via Balbo all'epoca era chiamata via Case Grandi, proprio per il fatto che lungo questa strada sorgevano i principali palazzi gentilizi della città. Lo storico Francesco Carlo Graziosi, nel VII tomo della sua *Storia di Fabriano* (1732), nel descrivere "le famiglie nobili e civili e loro palazzi che esistevano in Fabriano nel 1724", così ci parla della casa della signora Beatrice del Grillo: "è posta nella suddetta via (via Balbo) da un lato, dirimpetto alla casa del signore Nicola Simoncelli (odierno cinema Montini), dal secondo il vicolo del ponte, dal terzo il vicolo che va verso San Venanzio, il quarto il vicolo dove è l'immagine del Salvatore su un muro et è casa che sta in isola".

La casa in questione, poi nel secolo scorso di proprietà della famiglia Bartolini, passò in eredità alla Curia Vescovile. L'immagine del Salvatore che il Graziosi menziona nei suoi appunti, ancora oggi si può vedere sulla punta di un arco acuto della casa che fu dei Mei e dal 1980 di Giorgio Cardinaletti, si tratta di una pietra rettangolare dove c'è inciso un agnello simbolo del Salvatore (Ecce Agnus Dei) con un bandiera, stemma dell'arte della lana. Proprio davanti a quest'arco fino agli anni Trenta c'era la stalla dove Magnasego (soprannome che i fabrianesi avevano dato a Bartolini, il proprietario del Palazzo) teneva il cavallo che gli serviva per esercitare il mestiere del vetturino. Di seguito alla residenza della marchesa Beatrice del Grillo, il cavaliere Pasquale Montini, affermato imprenditore della città, costruì nel 1854 un palazzo, ampliando una casa che ancor oggi mostra sul lato prospiciente via Fogliardi vestigia medievali. Questo palazzo fu la sede delle distillerie Montini, dove in appositi locali situati nelle cantine e a pianoterra venivano fabbricati e conservati i liquori. Di fronte, Pasquale Montini fece anche costruire, nel luogo dove c'era la casa del signor Simoncelli, un piccolo teatro con annesso un circolo di divertimento.

#### ● Collocazione storico-territoriale

Fabriano ebbe origine da due castelli feudali, posti a poca distanza l'uno dall'altro presso la riva destra del fiume, detto allora Castellano, su due alture separate da uno stretto avvallamento. *Castrum* senza nome il primo cui si aggiunse l'appellativo di *vetus* per distinguerlo dall'altro più recente, *Poggium o Castrum*





## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

*novum* il secondo. Con il trascorrere del tempo i castelli formarono un tutt'uno, un centro unico e popoloso in rapida espansione; nel secolo XII Fabriano è ormai un comune sovrano.

Nel corso del secolo XIII l'impianto urbano si estende progressivamente: all'interno della cinta muraria, oltre ai nuclei originari Castelnuovo e Castelvecchio con il palazzo del Podestà, si possono distinguere i più recenti quartieri di San Venanzo o San Giovanni e San Biagio e le due piazze: la piazza Alta (*Platea Magna*) dove si svolgeva la vita amministrativa, e la piazza Bassa (*Platea Mercati*), dove in prevalenza si esercitavano attività commerciali e produttive. E' pure nel corso di questo secolo che a livello economico-sociale e politico-istituzionale finiscono per affermarsi le corporazioni delle Arti, le quali riunivano sotto i loro standardi la borghesia produttrice. Tra esse spiccava l'Arte dei Fabbri, tanto che il sigillo del Comune già rappresentava simbolicamente proprio un fabbro nell'atto di battere il ferro sull'incudine. Si aggiunsero, in ordine di tempo, tra le principali, l'Arte della Lana, della Concia delle pelli e soprattutto della Carta, per la quale i fabrianesi ebbero il primato della fabbricazione non solo in Italia, ma nella stessa Europa. Il Trecento fu certamente il periodo storico di maggiore potenza, prosperità e splendore per Fabriano, che fin dal secolo precedente aveva esteso il suo dominio sopra i castelli feudali delle terre confinanti, sia con attività militari, sia con spontanee cessioni. Dai due nuclei abitativi, dai quali ebbe origine Fabriano, col passare dei secoli si svilupparono i quattro quartieri, nei quali venne diviso l'abitato *intra moenia*, grosso modo il territorio del quartiere è quello su cui giurisdizionalmente ha potere la parrocchia: Quartiere di Castelvecchio (Porta del Borgo), Quartiere del Poggio (Porta del Piano), Quartiere di San Biagio (Porta Pisana), Quartiere di San Giovanni (Porta Cervara).

L'edificio in oggetto si trova nel quartiere del Poggio. In origine sul Poggio era situato il secondo castello (Castrum Podij) da cui ebbe origine Fabriano allor quando venne unito al Castelvecchio (Castrum Vetus) intorno al Mille, come già esplicito. La cinta muraria del Castrum comprendeva: la chiesa di San Venanzio, l'attuale via Leopardi, la chiesa di San Benedetto "de Castellare", la piazza Mercatale e culminava con il monastero delle monache benedettine di Santa Margherita. In seguito all' ampliamento della cinta muraria, tra la fine del 1200 e gli inizi del 1300, il Poggio divenne uno dei quattro quartieri in cui venne divisa la terra di Fabriano, situato verso Ovest, esso comprendeva i due borghi del Piano e della Portella. Col passare dei secoli il nome di Poggio venne in disuso, almeno tra il popolo, solo negli atti notarili di tutto il Medioevo ed in parte del Rinascimento si conservò il toponimo, per indicare il quartiere di appartenenza del testimone, del testatore, del venditore o dell'acquirente. Il borgo del Piano, *Burgus Plani*, sorto fuori della cinta muraria del Castrum Podii, venne fondato dai villici dei territori situati a sud - ovest di Fabriano, che si erano inurbati agli inizi del 1200, sfuggendo alle guerre e ai danni provocati da esse. Costoro dipendevano, religiosamente, dal monastero di Sant'Angelo infra Ostia, che per loro aveva costruito la chiesa di Santa Lucia Vetere, situata lungo il Corso grande, nonostante il grave contrasto sorto con la chiesa ed il capitolo della chiesa matrice di San Venanzio martire, che si vedeva depauperare di una cospicua fonte di denaro. Quando venne completata la nuova cinta muraria, anche il borgo del Piano venne a far parte del tessuto della Terra di Fabriano (per chiamare città Fabriano, bisognerà attendere il 1728), e la porta che immetteva dentro le nuove mura venne chiamata "Porta del Piano". Da borgo, il Piano divenne contrada, infine via "da piazza San Domenico alla porta".





## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

### • Definizione dell'attuale consistenza materiale

L'edificio di notevoli dimensioni, come usualmente si presentano le residenze nobiliari tra XVII e XVIII secolo, ha una struttura portante in muratura, esternamente lasciata in parte a vista e in parte intonacata. I prospetti si presentano sobri e di semplice aspetto, gli unici elementi decorativi si concentrano nelle cornici dei due portali d'ingresso. Uno realizzato in pietra, è sormontato da un mascherone e da decorazioni a fiori laterali, sempre nella parte superiore, dove termina con un architrave piuttosto sporgente. L'altro riproduce specularmente le fattezze e gli stessi moduli architettonici del primo, ma è in laterizio e non presenta il mascherone e gli elementi decorativi floreali del primo. All'interno si conserva ed è visibile, in alcune pareti, la struttura di archi originali tamponati; i solai di interpiano sono in legno con travi a vista pannelle in cotto.

### • Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica

Per le notizie storiche sull'edificio e sul contesto urbano e territoriale nel quale esso è inserito è stata consultata la seguente bibliografia: R.Sassi, *Stradario storico di Fabriano*, Fabriano 1953; B. Molajoli, *Guida artistica di Fabriano*, Fabriano 1968; A. Cherubini, *Arte medievale nella Vallesina*, Ancona 1977; D. Pilati, *Storia di Fabriano dalle origini ai nostri giorni*, Fabriano 1985; M. Mauro, *Castelli, rocche torri cinte fortificate delle Marche*, Ancona 1988; D. Pilati, *Nobiltà Fabrianese*, Fabriano 1989; A.Gentili (a cura di), *Fabriano in tasca*, Fabriano 2010.

### • Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

L'edificio oggetto della verifica rappresenta uno dei tanti palazzi nobiliari della città di Fabriano, sorto proprio in pieno centro storico, nella via da essi caratterizzata e per questo denominata delle Case Grandi, nonché descritto da una guida settecentesca della città, redatta dallo storico fabrianese Graziosi. Pertanto, date le sue caratteristiche storiche sopra descritte, conservando caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali originali, nonché apparati decorativi originali, l'edificio in oggetto, situato in via Balbo a Fabriano risulta possedere i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 01/04/2016

Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo

Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Alessandra Pacheco

Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Dott.ssa Anna Imponente)





# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

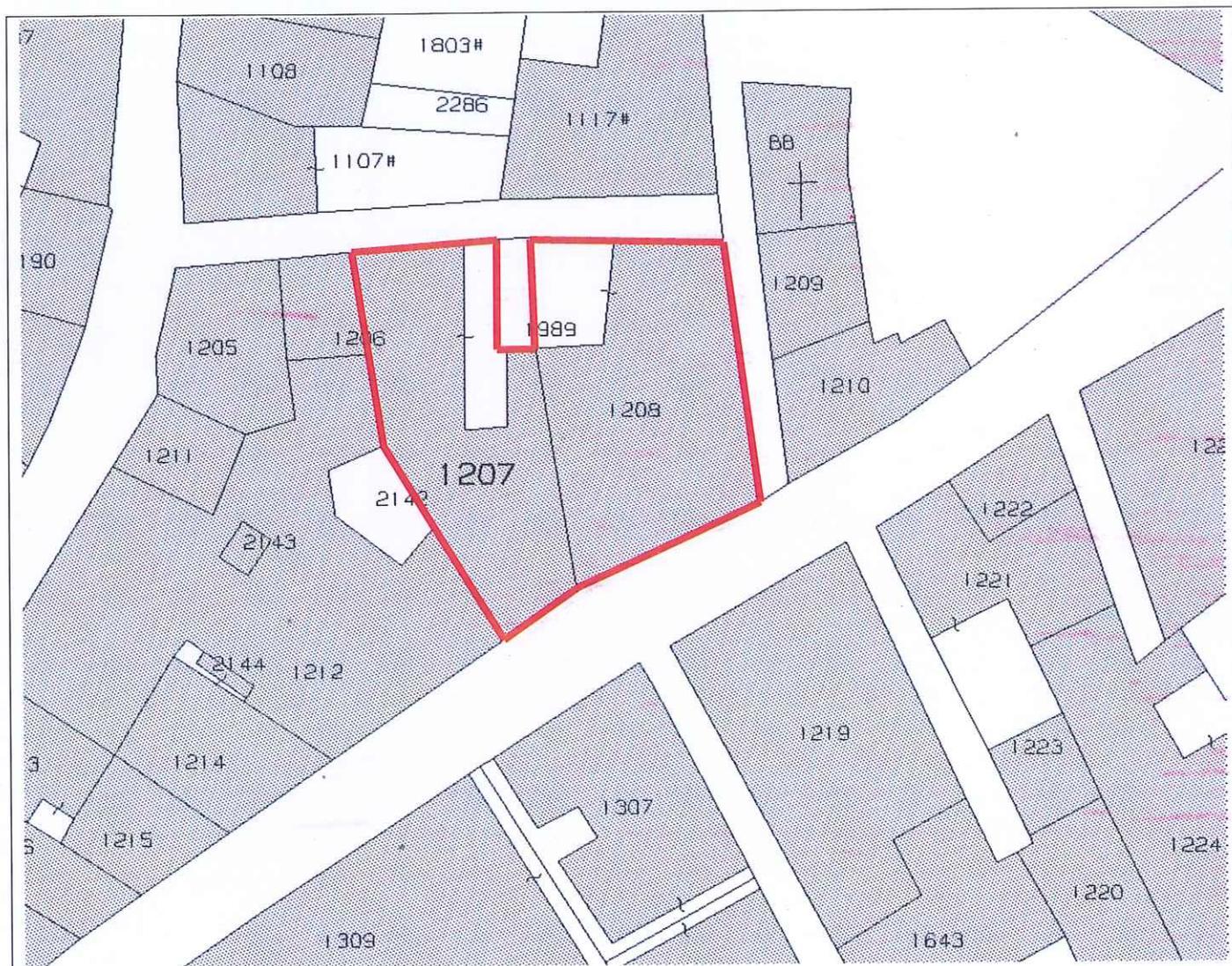
## FABRIANO (AN) - Via C. Balbo - Palazzo del Grillo

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 136, part.IIa 1207 subb. 4, 5, 6, 7 e part.IIa 1208 subb. 3, 4, 5

Proprietà della Diocesi di Fabriano - Matelica

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

### ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche  
60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240  
email [sr-mar@beniculturali.it](mailto:sr-mar@beniculturali.it) - P.E.C. [mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it)